

PRIMO SOCCORSO e ACCOMPAGNAMENTO



Auser Regionale Lombardia

Milano, 1 Settembre 2017

Il primo soccorso è l'insieme delle azioni che permette di aiutare una persona in difficoltà nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati.

La formazione per il primo soccorso dovrebbe riguardare tutti, infatti ciascuno dovrebbe essere in grado di mettere in pratica le azioni necessarie.

La prima situazione da valutare è la SICUREZZA per sé stessi, per le persone presenti e per l'infortunato.

La seconda azione è quella di fare una CHIAMATA DI EMERGENZA al numero 112, qualora si ritenga necessario, per attivare la catena del soccorso.

Quindi mettere in atto semplici MANOVRE DI PRIMO SOCCORSO.

Quello che risulta importante è soprattutto sapere cosa **NON** bisogna fare:

- non spostare l'infortunato a meno che non esistano motivi gravi per farlo;
- correre rischi personali;
- agire senza il consenso dell'infortunato, salvo casi di necessità;
- somministrare bevande, dare medicinali o eseguire manovre di competenza medica.



Cosa bisogna fare:

- accertarsi che la scena sia sicura allontanando eventuali fonti di pericolo e valutare la situazione; di notte segnalare bene la zona dell'incidente;
- in caso di incidente stradale: parcheggiare la propria auto a lato della carreggiata accendendo le 4 frecce, spegnere il motore e staccare le chiavi dal cruscotto, indossare il gilet ad alta visibilità, segnalare l'incidente con il triangolo posizionato ad almeno 50 metri,
- allontanare le persone non indispensabili;
- valutare l'infortunato controllando le funzioni vitali (se è cosciente, se respira, valutare il colorito);



- non entrare in contatto con liquidi biologici (sangue, vomito, ecc.) questo usando guanti protettivi o una barriera come un sacchetto di plastica;
- assicurare l'infortunato evitando commenti sul suo stato;
- chiamare il pronto intervento, se necessario, specificando l'indirizzo (dove è successo) e cosa è successo (incidente, malore, ecc.), fornendo un numero di telefono, il sesso e l'età del paziente, se il paziente è cosciente e sta respirando;
- non lasciare l'infortunato da solo fino a che non sarà affidato a persone competenti.



Accompagnamento di utenti

Risulta fondamentale verificare l'idoneità dei volontari addetti alla guida dei mezzi di trasporto secondo la normativa vigente.



Necessario assicurare l'idoneità dei mezzi di trasporto e documentare la manutenzione preventiva degli stessi.

Utenti e accompagnatori devono essere assicurati alle cinture di sicurezza senza eccezioni.



Su autovetture e furgoni finestrati è consentito l'accompagnamento di più utenti purché nel rispetto di quanto stabilito dalla Carta di Circolazione dell'autoveicolo.

Non esiste un limite di età per i volontari/guidatori accompagnatori anche se una cautela nel loro impiego legata all'età dovrebbe essere tenuta presente considerando che accompagniamo persone con mezzi meccanici.

Gli accompagnamenti effettuati in nome e per conto dei Comuni ovvero dei privati cittadini si configurano come trasporto/accompagnamento sociale; quindi trattasi di trasporti/accompagnamenti per i quali gli utenti non hanno avuto particolari prescrizioni/indicazioni da parte dello specialista e sono pertanto alternativi all'uso del mezzo proprio.

In casi particolari (dialisi, chemioterapia, ecc.) alcune Auser hanno deciso di far sottoscrivere all'utente una dichiarazione nella quale lo stesso utente fa richiesta del servizio e conferma di non avere necessità di un trasporto protetto (trasporto sanitario semplice).



Invece il *trasporto dei dializzati* è da considerare trasporto sanitario semplice nel caso che lo specialista nefrologo valuti la necessità di un trasporto protetto. Questa attività *non viene fornita da Auser*.